

Bibliotecari e librai: strategie comuni?

Se guardiamo alle figure professionali del bibliotecario e del libraio negli ultimi cinquant'anni, possiamo notare come alcune caratteristiche siano cambiate e altre decisamente meno.

Il bibliotecario è ancora oggi il custode ultimo della diffusione e conservazione della cultura, che ha nel libro la sua massima espressione.

La diffusione e conservazione della cultura (e quindi dei libri) ha conosciuto momenti di alterna fortuna, per arrivare all'avvento dei primi computer. Internet, in particolare, sembrava realizzare il sogno dello scaffale infinito. L'attuale generazione di bibliotecari probabilmente non dovrà aspettare l'arrivo della fine del mondo per riuscire a vedere realizzato (nel web) un luogo dove sono raccolti tutti i libri di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Però, a fronte di cambiamenti così radicali, altre situazioni sono rimaste immutate: ad esempio i rapporti tra il mondo dei bibliotecari e quello dei librai professionali e, più in generale, tra il mondo delle biblioteche e il mercato. Infatti, in un prossimo futuro Internet, e l'e-book più in particolare, potrebbe rendere inutile non solo la figura del libraio tradizionale, ma anche quella del bibliotecario, in quanto teoricamente potrebbe mettere in contatto diretto l'autore con il lettore finale, saltando qualsiasi intermediario, culturale e non.

Di fronte a simili scenari l'unica soluzione possibile è riuscire a offrire servizi sem-

pre migliori al lettore finale, servizi che oggi sono svolti e intesi in maniera molto diversa da ciascuna delle due categorie professionali.

Tra i protagonisti di un progetto di collaborazione, sicuramente un posto di primo piano dovrebbe essere svolto dall'Associazione italiana biblioteche, che potrebbe a sua volta trovare interlocutori interessanti in associazioni che agiscono sul versante delle librerie.

Poiché tutti conoscono l'AIB, vorrei approfittare di questo spazio per presentare Marelibri, un'associazione senza scopo di lucro, nata nel novembre 2007, che raggruppa attualmente sette siti europei e circa 3.000 librerie antiquarie e del libro usato.

L'Associazione ha realizzato un sito (<http://www.marelibri.com>) che vuole essere nel mondo la bandiera della libreria professionale, e conta già una base dati di circa 30.000.000 di titoli.

Marelibri ha approvato un "codice deontologico", anche più severo di quello utilizzato da Ilab-Lila, una delle più antiche associazioni di librerie antiquarie, con circa 2.000 librerie antiquarie associate, sparse in tutto il mondo. Ciò che contraddistingue Marelibri è infatti la volontà e la capacità di poter essere finalmente un punto di riferimento per tutti i librai, non solo di quelli appartenenti ad alcune categorie.

Guardando ciascuno dei siti fondatori di Marelibri, è possibile riconoscere alcune caratteristiche particolari, quali l'indipendenza, la sal-



vanguardia delle singole specificità, un sincero "amor librorum nos unit". La passione e la conoscenza del mondo del libro non sono su Marelibri delle parole vuote, ma portatrici di una sensibilità che rimane l'ultimo baluardo contro un mondo di "copia/incolla", un mondo nel web fatto sempre più da privati che si improvvisano venditori di libri, trovando facile ed incontrollata ospitalità su alcuni enormi siti. Un sistema che, così concepito, si basa e favorisce rapporti sempre più virtuali, personalizzati e sempre meno impegnativi.

Al contrario, proprio perché portatori di una diversa visione all'insegna della professionalità, abbiamo istituito un'apposita commissione di librai (non a caso anche membri della Associazione librerie

storiche italiane) che vorrebbe stabilire un primo momento di incontro/dibattito con l'AIB, sia al prossimo Congresso di Firenze (ottobre 2008) che al Palazzo delle Stelline a Milano, nel marzo del 2009, allo scopo di iniziare un cammino comune tra librai e bibliotecari.

Sarà certamente un vantaggio reciproco se, all'interno di incontri, dibattiti e seminari, si svilupperà una maggiore sensibilità da parte degli operatori commerciali verso le ben riconosciute capacità di descrizione bibliografica di bibliotecari professionali. Viceversa potrebbe essere utile un travaso di conoscenze da parte dei librai nei confronti dei bibliotecari, per esempio rispetto ai valori di mercato e alle dinamiche commerciali. La conoscenza del mercato

librario potrebbe rivelarsi utile soprattutto nelle seguenti situazioni:

- *ricognizioni inventariali*, contestualmente alle quali nelle biblioteche si proceda a una rivalutazione dei fondi librari adeguandone il valore a quello attuale di mercato;
- *acquisti da privati*: sempre più spesso gli enti acquistano fondi ritenuti di particolare interesse direttamente da privati. Marelibri potrebbe, gratuitamente o a pagamento, fornire giudizi di congruità riguardo alle somme richieste;
- *assicurazioni in caso di mostre o esposizioni*: quando un ente “presta” un’opera o un documento, per mostre o eventi particolari, può risultare estremamente utile sapere per quali cifre detti beni debbano venire assicurati;
- *liste di particolari desiderata*: molti enti curano e ri-

cercano con speciale attenzione materiale di specifico interesse (ad esempio libri e documenti relativi a singoli autori, argomenti specifici o periodi storici circoscritti), per esempio per il completamento di raccolte incomplete o il reintegro di documenti smarriti o irrimediabili;

- *istituzionalizzare canali preferenziali* per particolari desiderata e/o diritti di prelazione su particolari tipi di materiali;
- *restauro e rilegatura dei libri*: sono operazioni spesso molto onerose, il cui costo sovente supera di gran lunga il valore del libro da rilegare/ristorare. In molti casi sarebbe meno dispendioso acquistarne un secondo esemplare per sostituire quello deteriorato;
- *offerte speciali*: talvolta libri ancora disponibili in commercio vengono propo-

sti da librai dell’usato a prezzi notevolmente inferiori al prezzo di copertina.

Inoltre per quanto riguarda una collaborazione in campo catalografico, si potrebbe anche agire a vari livelli, purché naturalmente i bibliotecari lo ritengano interessante. Marelibri, infatti, potrebbe esportare in formato Unimarc tutte le schede che un bibliotecario ritenesse utili alla sua attività. Viceversa sarebbe estremamente proficuo che il Servizio bibliotecario nazionale permettesse l’esportazione di schede bibliografiche perlomeno ai librai professionali, in maniera molto più interattiva, in un’ottica che potremmo definire da Web 2.0.

Così facendo il Servizio bibliografico nazionale realizzerebbe certamente uno degli intendimenti del web del futuro, che passa fonda-

mentalmente dalla semplice consultazione passiva (sempre supportata da efficienti strumenti di ricerca, selezione e aggregazione) alla possibilità di contribuire ad alimentare il web, grazie a un interscambio di informazioni più facilitato rispetto agli attuali livelli.

La collaborazione per interscambi di dati tra piattaforme diverse potrebbe sfociare, inoltre, nella realizzazione di un blog dove tutte le varie categorie del mondo del libro possano dialogare. Internet, così, potrà essere un fattore di ulteriore sviluppo, invece che la fine, delle professioni che si pongono come intermediarie tra l’autore e il lettore, a cominciare da quelle del bibliotecario e del libraio professionale.

Sergio Malavasi

Associazione Marelibri
sm@maremagnum.com